

Applauditi i bianconeri allo Stadio della Vittoria

# Ossofinto Beronin riesce a fermare la Juventus (3-1)

### Seghedoni ha sbagliato un rigore e Tagnin ha segnato un'autorete — Nicolé e Lojdicce hanno segnato gli altri due goal bianconeri, Erba ha realizzato per i « galletti »

## Palermo 1 Lanerossi 0

PALERMO: Anzolin; De Bellis, Seregni, Natalé, Benedetti, Malavasi, Verzone, Carpanesi, Arce, Bernini, Greotti.

LANEROSSO: Battara; Burelli, Capocci, Zoppellotto, Panamonte, Mariani, Mottola, Cappellaro, Traverso e Savolà.

ARBITRO: Signor Babini di Roma.

MARCATORE: al 10' del primo tempo Malavasi.

(Dalla nostra redazione)

Palermo, 22. — In un'occasione alle regole della tradizione, secondo la quale, come è noto, la squadra che nella semifinale viene allo stadio del nuovo tecnico, il Palermo ha battuto con il minimo scarto il Lanerossi. Ma, a parte il risultato netto e crudo, i rosa non hanno mostrato alcun vantaggio del cambio di Viepelek con Lodi e, anzi, anzi consentito di affermare che il Palermo ha giocato una delle più brutte partite di questo campionato.

Anche oggi i tifosi palermitani hanno dovuto attendere il novantesimo minuto per tirare un lungo sospiro di sollievo: la squadra ha dato la sensazione di avere la partita in pugno, ma è stata in grado di controllare soddisfattamente l'attacco dei lanerossi sempre tuttavia assai rincaricati. Oggi poi, come non bastasse, alla costituzionale sterilità offensiva, si è impennata una difesa, che, peraltro, nei ripetuti difensivi addirittura allarmanti.

Aprè le ostilità Zoppellotto, con un tiro che si perde nel nulla, si è aperto il cammino. Anche oggi il pallone è stato sciamano Savolà-Cappellaro con un tiro di questultimo e pallone ripreso da Conti, che fallisce anche lui il bersaglio. Al 10' il primo centro per il Palermo: non produrrà alcun frutto come gli altri sette che verranno battuti per tutto l'intervallo. Un minuto dopo Arce, con un testa e invia fuori. Al 9' ancora Arce dà un saggio della sua abilità dribblando 3-4 avversari e sfiorando un tiro di rara potenza che si perde poco sopra la traversa.

Il Palermo attacca e tirano Arce, Bernini e Greotti, ma senza alcun apprezzabile risultato. Invece Carpanesi interrompe la pressione e ottiene un corner rimasto infruttuoso. Al 33' ancora Verzone tenta un'azione nella fascia. Tentando di anticipare da Burelli; riprende Arce ma anche il centravanti invia fuori. Tiri di Arce, Malavasi e Capocci, oggi inutilmente appannato, per la stanchezza del lungo campionato, e poi al 40' il goal già descritto.

Il secondo tempo vede un Palermo ancora più inerte dei primi 45 minuti: la stanchezza faecce le squadre e specialmente gli anziani giocatori, come mai, non riescono a resistere. Carpanesi impugna Battara al 1' e poi un corner battuto da Cappellaro è sventato da Anzolin. Tira Carpanesi con la testa e respinge il Lanerossi con un tiro di Savolà. Al 9' la porta del Palermo passa un brutto pericolo quando Traverso invia verso la porta di dentro l'area Anzolin però para. Poco prima che Traverso tirasse, Malavasi aveva colpito ma non intenzionalmente la palla con il braccio.

Periodo di gioco a metà campo senza alcuna convinzione e poi un tiro di Conti. Al 10' un goal di Carpanesi in evidente fuori gioco. Eletto dall'arbitro. Al 21' Greotti è ben lanciato da Arce tira fuori, mentre un minuto prima Verzone era stato infortunato sul portiere, vicinissimo perduto un pallone prezioso.

Amoreu un tiro di Cappellaro al 21' mentre il Palermo comincia a ritararsi, il gioco dell'attacco della fine. Al 23' la porta del Palermo rischia ancora di essere colpita da un difensore avversario di De Bellis mentre Savolà nella condizione di avvicinarsi minacciosamente al portiere. Ma Benedetti rinvenuto forte libera in corsa. A. B.

JUVENTUS: Cavasori; Garzetta, Sarti; Emoli, Carozzi, Contino; Magagnoli, Nicolé, Charlet, Sisti, Gatti.

LANEROSSO: Romano; Mupo, Tagnin, Brancolini, Seghedoni, Bernini, Carozzi, Erba, Mazzoni, Catalano.

ARBITRO: Jonni di Macerata.

MARCATORE: nel primo tempo al 24' autore di Tagnin nella ripresa al 7' Nicolé, al 20' Erba, al 21' Lojdicce.

(Dal nostro inviato speciale)

BARI, 22. — Le aride cifre dei risultati potrebbero far pensare ad una Juve inesorabile e spietata, ad una Juve che ha voluto assolutamente imporre i diritti della sua indiscussa superiorità, non solo in campo ma anche sul campo, nella dimostrazione di un'impavida e della delicatezza della partita richiedeva e che, come avviene spesso alla fine delle competizioni, è venuta a trovarsi in una situazione di non facile conciliazione con la sola formulazione di tante ipotesi.

Ebbene, diciamo subito: la Juventus ha battuto il Bari con un successo campionario, e tuttavia non ha inferto sul Bari nel tentativo esasperato di schiacciare o almeno di indugiare; una pesante lezione. Per la Juventus, con un passo della gara ha messo la Juventus nella piacevole posizione della squadra che non deve affannarsi per vincere, che non ha bisogno di una buona difesa ma che, considerato che l'avversario prima ancora di socchiacciare ai suoi colpi ha dovuto accusare il colpo, diremmo quasi desolati.

Ma prima ancora di descrivere quello che è stato il primo segno dell'avversaria sfortuna del Bari, sarà opportuno che per questo partita si ricordi il suo modo di giocare. Il quale Capocci aveva schierato i suoi uomini per bloccare il terribile attacco juventino. Dunque, il Bari, benché era in una posizione di libero, Seghedoni attaccato a Charles, Tagnin incollato a Sivi, e Mazzoni al pratico ruolo di laterale. Le azioni di contropiede erano limitate dal superiore regolamento e al momento di Erba e delle ali.

Per una ventina di minuti circa, questa disposizione tattica funzionò, funzionò in modo che Capocci, con i suoi uomini, si schierò a difesa, ma il Bari resistette, perché mentre Seghedoni riusciva perfino a salire più in alto di Charles, spostando con il suo apparato tutto il sistema di difesa, Tagnin bloccava o anticipava egregiamente Sivi — in fase offensiva il Bari balbettava maldevolmente Conti, pur con qualche idea brillante, ma il suo tiro dalla buona forma fisica, De Robertis non riusciva assolutamente a trovare la posizione, Catalano sbalzava più errori che congetture e praticità. Erba rimproverava solo a lottare contro lo spigoloso Cervato. In definitiva, in questi primi 20' di gioco, nella difesa del Bari, il sistema di gioco non era riuscito, e per questo il Bari aveva fatto tutto in lunghezza.

La Juventus non contraria per niente. Pur non avendo fatto un tiro, il Bari aveva una alleanza nella sorte e la circostanza ne risultava favorevole perché nella partita aveva anche limitare la sua potenza di fuoco. Il pubblico, invece, senza incalzare, senza suscitare irritazioni o esagerate, momentaneamente anticipato per la sua condotta temeraria e per il suo modo di giocare. Il gioco a suo piacimento, co-

strinse a lungo il Bari nella sua area, lo ipotizzò con una grandolata di passaggi e 3 palloni, ma raramente, troppo raramente, chiamò in causa Magagnoli. Una volta anzi il buon Charles lo risparmiò da due passi.

Finito il primo tempo, si riprendeva con un paio di belle azioni del Bari. Al 33' Conti stava tenendo l'azione risolutiva ma veniva atterrito in area: Jonni fu in dubbio, negò, indugiò, poi, guardò il segnalibro sulla sinistra, fu commosso. Il rigore lungo preparativo di Seghedoni e palla che finì nettamente al lato, sul fondo. L'upercut della maldestra fu doppiato da questo colpo al fegato del povero Bari che in questa fase perse l'occasione per pareggiare, per metterlo nella sua combattività, e soprattutto per Seghedoni, che rimase scattivito e sconcertato fino al punto da apparire rinunciato. Al 39' proseguendo sulla smania Nicolé tirò a sberle il pallone indietro e si trovò al cospetto di Ma-

gnanini: tiro e fu goal anche se il tiro fu abbastanza sventato. Scatolata intanto come un pulcino il centravanti del Bari, Carozzi, insistente, non aveva accolto di buon grado la decisione di affidare a Seghedoni il calcio di rigore.

Comunque valeva la pena il suo sogno nel risultato di questa partita. L'occasione propizia la trovò al 20' uscendo vincitore da un aspro duello con Cervato la staffetta fu inesorabile. Le distanze erano ormai ridotte, ma per il Bari non erano ancora finiti gli incerti. Un upercut e un colpo al fegato non fu questo colpo, ma un tiro a terra, anche se l'istinto dell'incontro ma era stato in discussione. Per metterlo K.O. ci voleva un colpo d'intensità. L'azione fu quindi con eleganti palloni la Juve si avvicina all'area baronica: Brancolini per mettere fine alla grandolata penso bene di affidare il pallone indietro a Magagnoli e non si ac-

corso di Lojdicce, che, stupefatto, si trovò la palla fra i piedi e Magagnoli, lungo, disteso a terra nel tentativo di fare qualcosa. Lojdicce lo aveva assomigliato al pallone in rete e poi il rigore egli stesso in capo.

Tutto facile. Niente più da fare per il Bari. Lo stesso prosaio della partita rappresentò un supplizio. La Juve gocherò sempre più in bellezza.

MICHELE MURO

**1 CANNONIERI**

26 RETI: Sivi (Juventus).

23 RETI: Hamrin (Fiorentina).

19 RETI: Brighetti (Padova).

15 RETI: Manfredini (Roma).

13 RETI: Pivatelli (Bologna).

12 RETI: Rossi (Lazio).

11 RETI: Morbello (Spal), Anzolino (Inter).

10 RETI: Sivi (Juventus).

9 RETI: Rossi (Lazio).

8 RETI: Rossi (Lazio).

7 RETI: Rossi (Lazio).

6 RETI: Rossi (Lazio).

5 RETI: Rossi (Lazio).

4 RETI: Rossi (Lazio).

3 RETI: Rossi (Lazio).

2 RETI: Rossi (Lazio).

1 RETI: Rossi (Lazio).

gnanini: tiro e fu goal anche se il tiro fu abbastanza sventato. Scatolata intanto come un pulcino il centravanti del Bari, Carozzi, insistente, non aveva accolto di buon grado la decisione di affidare a Seghedoni il calcio di rigore.

Comunque valeva la pena il suo sogno nel risultato di questa partita. L'occasione propizia la trovò al 20' uscendo vincitore da un aspro duello con Cervato la staffetta fu inesorabile. Le distanze erano ormai ridotte, ma per il Bari non erano ancora finiti gli incerti. Un upercut e un colpo al fegato non fu questo colpo, ma un tiro a terra, anche se l'istinto dell'incontro ma era stato in discussione. Per metterlo K.O. ci voleva un colpo d'intensità. L'azione fu quindi con eleganti palloni la Juve si avvicina all'area baronica: Brancolini per mettere fine alla grandolata penso bene di affidare il pallone indietro a Magagnoli e non si ac-

corso di Lojdicce, che, stupefatto, si trovò la palla fra i piedi e Magagnoli, lungo, disteso a terra nel tentativo di fare qualcosa. Lojdicce lo aveva assomigliato al pallone in rete e poi il rigore egli stesso in capo.

Tutto facile. Niente più da fare per il Bari. Lo stesso prosaio della partita rappresentò un supplizio. La Juve gocherò sempre più in bellezza.

MICHELE MURO

**1 CANNONIERI**

26 RETI: Sivi (Juventus).

23 RETI: Hamrin (Fiorentina).

19 RETI: Brighetti (Padova).

15 RETI: Manfredini (Roma).

13 RETI: Pivatelli (Bologna).

12 RETI: Rossi (Lazio).

11 RETI: Morbello (Spal), Anzolino (Inter).

10 RETI: Sivi (Juventus).

9 RETI: Rossi (Lazio).

8 RETI: Rossi (Lazio).

7 RETI: Rossi (Lazio).

6 RETI: Rossi (Lazio).

5 RETI: Rossi (Lazio).

4 RETI: Rossi (Lazio).

3 RETI: Rossi (Lazio).

2 RETI: Rossi (Lazio).

1 RETI: Rossi (Lazio).

gnanini: tiro e fu goal anche se il tiro fu abbastanza sventato. Scatolata intanto come un pulcino il centravanti del Bari, Carozzi, insistente, non aveva accolto di buon grado la decisione di affidare a Seghedoni il calcio di rigore.

Comunque valeva la pena il suo sogno nel risultato di questa partita. L'occasione propizia la trovò al 20' uscendo vincitore da un aspro duello con Cervato la staffetta fu inesorabile. Le distanze erano ormai ridotte, ma per il Bari non erano ancora finiti gli incerti. Un upercut e un colpo al fegato non fu questo colpo, ma un tiro a terra, anche se l'istinto dell'incontro ma era stato in discussione. Per metterlo K.O. ci voleva un colpo d'intensità. L'azione fu quindi con eleganti palloni la Juve si avvicina all'area baronica: Brancolini per mettere fine alla grandolata penso bene di affidare il pallone indietro a Magagnoli e non si ac-

corso di Lojdicce, che, stupefatto, si trovò la palla fra i piedi e Magagnoli, lungo, disteso a terra nel tentativo di fare qualcosa. Lojdicce lo aveva assomigliato al pallone in rete e poi il rigore egli stesso in capo.

Tutto facile. Niente più da fare per il Bari. Lo stesso prosaio della partita rappresentò un supplizio. La Juve gocherò sempre più in bellezza.

MICHELE MURO

**1 CANNONIERI**

26 RETI: Sivi (Juventus).

23 RETI: Hamrin (Fiorentina).

19 RETI: Brighetti (Padova).

15 RETI: Manfredini (Roma).

13 RETI: Pivatelli (Bologna).

12 RETI: Rossi (Lazio).

11 RETI: Morbello (Spal), Anzolino (Inter).

10 RETI: Sivi (Juventus).

9 RETI: Rossi (Lazio).

8 RETI: Rossi (Lazio).

7 RETI: Rossi (Lazio).

6 RETI: Rossi (Lazio).

5 RETI: Rossi (Lazio).

4 RETI: Rossi (Lazio).

3 RETI: Rossi (Lazio).

2 RETI: Rossi (Lazio).

1 RETI: Rossi (Lazio).

gnanini: tiro e fu goal anche se il tiro fu abbastanza sventato. Scatolata intanto come un pulcino il centravanti del Bari, Carozzi, insistente, non aveva accolto di buon grado la decisione di affidare a Seghedoni il calcio di rigore.

Comunque valeva la pena il suo sogno nel risultato di questa partita. L'occasione propizia la trovò al 20' uscendo vincitore da un aspro duello con Cervato la staffetta fu inesorabile. Le distanze erano ormai ridotte, ma per il Bari non erano ancora finiti gli incerti. Un upercut e un colpo al fegato non fu questo colpo, ma un tiro a terra, anche se l'istinto dell'incontro ma era stato in discussione. Per metterlo K.O. ci voleva un colpo d'intensità. L'azione fu quindi con eleganti palloni la Juve si avvicina all'area baronica: Brancolini per mettere fine alla grandolata penso bene di affidare il pallone indietro a Magagnoli e non si ac-

corso di Lojdicce, che, stupefatto, si trovò la palla fra i piedi e Magagnoli, lungo, disteso a terra nel tentativo di fare qualcosa. Lojdicce lo aveva assomigliato al pallone in rete e poi il rigore egli stesso in capo.

Tutto facile. Niente più da fare per il Bari. Lo stesso prosaio della partita rappresentò un supplizio. La Juve gocherò sempre più in bellezza.

MICHELE MURO

**1 CANNONIERI**

26 RETI: Sivi (Juventus).

23 RETI: Hamrin (Fiorentina).

19 RETI: Brighetti (Padova).

15 RETI: Manfredini (Roma).

13 RETI: Pivatelli (Bologna).

12 RETI: Rossi (Lazio).

11 RETI: Morbello (Spal), Anzolino (Inter).

10 RETI: Sivi (Juventus).

9 RETI: Rossi (Lazio).

8 RETI: Rossi (Lazio).

7 RETI: Rossi (Lazio).

6 RETI: Rossi (Lazio).

5 RETI: Rossi (Lazio).

4 RETI: Rossi (Lazio).

3 RETI: Rossi (Lazio).

2 RETI: Rossi (Lazio).

1 RETI: Rossi (Lazio).

gnanini: tiro e fu goal anche se il tiro fu abbastanza sventato. Scatolata intanto come un pulcino il centravanti del Bari, Carozzi, insistente, non aveva accolto di buon grado la decisione di affidare a Seghedoni il calcio di rigore.

Comunque valeva la pena il suo sogno nel risultato di questa partita. L'occasione propizia la trovò al 20' uscendo vincitore da un aspro duello con Cervato la staffetta fu inesorabile. Le distanze erano ormai ridotte, ma per il Bari non erano ancora finiti gli incerti. Un upercut e un colpo al fegato non fu questo colpo, ma un tiro a terra, anche se l'istinto dell'incontro ma era stato in discussione. Per metterlo K.O. ci voleva un colpo d'intensità. L'azione fu quindi con eleganti palloni la Juve si avvicina all'area baronica: Brancolini per mettere fine alla grandolata penso bene di affidare il pallone indietro a Magagnoli e non si ac-

corso di Lojdicce, che, stupefatto, si trovò la palla fra i piedi e Magagnoli, lungo, disteso a terra nel tentativo di fare qualcosa. Lojdicce lo aveva assomigliato al pallone in rete e poi il rigore egli stesso in capo.

Tutto facile. Niente più da fare per il Bari. Lo stesso prosaio della partita rappresentò un supplizio. La Juve gocherò sempre più in bellezza.

MICHELE MURO

**1 CANNONIERI**

26 RETI: Sivi (Juventus).

23 RETI: Hamrin (Fiorentina).

19 RETI: Brighetti (Padova).

15 RETI: Manfredini (Roma).

13 RETI: Pivatelli (Bologna).

12 RETI: Rossi (Lazio).

11 RETI: Morbello (Spal), Anzolino (Inter).

10 RETI: Sivi (Juventus).

9 RETI: Rossi (Lazio).

8 RETI: Rossi (Lazio).

7 RETI: Rossi (Lazio).

6 RETI: Rossi (Lazio).

5 RETI: Rossi (Lazio).

4 RETI: Rossi (Lazio).

3 RETI: Rossi (Lazio).

2 RETI: Rossi (Lazio).

1 RETI: Rossi (Lazio).

gnanini: tiro e fu goal anche se il tiro fu abbastanza sventato. Scatolata intanto come un pulcino il centravanti del Bari, Carozzi, insistente, non aveva accolto di buon grado la decisione di affidare a Seghedoni il calcio di rigore.

Comunque valeva la pena il suo sogno nel risultato di questa partita. L'occasione propizia la trovò al 20' uscendo vincitore da un aspro duello con Cervato la staffetta fu inesorabile. Le distanze erano ormai ridotte, ma per il Bari non erano ancora finiti gli incerti. Un upercut e un colpo al fegato non fu questo colpo, ma un tiro a terra, anche se l'istinto dell'incontro ma era stato in discussione. Per metterlo K.O. ci voleva un colpo d'intensità. L'azione fu quindi con eleganti palloni la Juve si avvicina all'area baronica: Brancolini per mettere fine alla grandolata penso bene di affidare il pallone indietro a Magagnoli e non si ac-

corso di Lojdicce, che, stupefatto, si trovò la palla fra i piedi e Magagnoli, lungo, disteso a terra nel tentativo di fare qualcosa. Lojdicce lo aveva assomigliato al pallone in rete e poi il rigore egli stesso in capo.

Tutto facile. Niente più da fare per il Bari. Lo stesso prosaio della partita rappresentò un supplizio. La Juve gocherò sempre più in bellezza.

MICHELE MURO

**1 CANNONIERI**

26 RETI: Sivi (Juventus).

23 RETI: Hamrin (Fiorentina).

19 RETI: Brighetti (Padova).

15 RETI: Manfredini (Roma).

13 RETI: Pivatelli (Bologna).

12 RETI: Rossi (Lazio).

11 RETI: Morbello (Spal), Anzolino (Inter).

10 RETI: Sivi (Juventus).

9 RETI: Rossi (Lazio).

8 RETI: Rossi (Lazio).

7 RETI: Rossi (Lazio).

6 RETI: Rossi (Lazio).

5 RETI: Rossi (Lazio).

4 RETI: Rossi (Lazio).

3 RETI: Rossi (Lazio).

2 RETI: Rossi (Lazio).

1 RETI: Rossi (Lazio).

gnanini: tiro e fu goal anche se il tiro fu abbastanza sventato. Scatolata intanto come un pulcino il centravanti del Bari, Carozzi, insistente, non aveva accolto di buon grado la decisione di affidare a Seghedoni il calcio di rigore.

Comunque valeva la pena il suo sogno nel risultato di questa partita. L'occasione propizia la trovò al 20' uscendo vincitore da un aspro duello con Cervato la staffetta fu inesorabile. Le distanze erano ormai ridotte, ma per il Bari non erano ancora finiti gli incerti. Un upercut e un colpo al fegato non fu questo colpo, ma un tiro a terra, anche se l'istinto dell'incontro ma era stato in discussione. Per metterlo K.O. ci voleva un colpo d'intensità. L'azione fu quindi con eleganti palloni la Juve si avvicina all'area baronica: Brancolini per mettere fine alla grandolata penso bene di affidare il pallone indietro a Magagnoli e non si ac-

corso di Lojdicce, che, stupefatto, si trovò la palla fra i piedi e Magagnoli, lungo, disteso a terra nel tentativo di fare qualcosa. Lojdicce lo aveva assomigliato al pallone in rete e poi il rigore egli stesso in capo.

Tutto facile. Niente più da fare per il Bari. Lo stesso prosaio della partita rappresentò un supplizio. La Juve gocherò sempre più in bellezza.

MICHELE MURO

**1 CANNONIERI**

26 RETI: Sivi (Juventus).

23 RETI: Hamrin (Fiorentina).

19 RETI: Brighetti (Padova).

15 RETI: Manfredini (Roma).

13 RETI: Pivatelli (Bologna).

12 RETI: Rossi (Lazio).

11 RETI: Morbello (Spal), Anzolino (Inter).

10 RETI: Sivi (Juventus).

9 RETI: Rossi (Lazio).

8 RETI: Rossi (Lazio).

7 RETI: Rossi (Lazio).

6 RETI: Rossi (Lazio).

5 RETI: Rossi (Lazio).

4 RETI: Rossi (Lazio).

3 RETI: Rossi (Lazio).

2 RETI: Rossi (Lazio).

1 RETI: Rossi (Lazio).

**SERIE A**

I risultati

Atalanta-Spal	2-2
Juventus-Bari	3-1
Fiorentina-Alessandria	3-1
Lazio-Genoa	4-2
Napoli-Bologna	2-2
Napoli-Padova	2-2
Palermo-Vicenza	2-2
Roma-Sampdoria	1-0
Udinese-Inter	1-1

La classifica

Juventus	32	25	3	49	30	33</
----------	----	----	---	----	----	------